

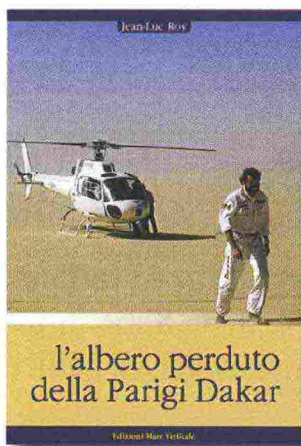
## L'ALBERO PERDUTO DELLA PARIGI DAKAR

Jean-Luc Roy è un giornalista francese con un'esperienza quarantennale nei reportage dai campi di gara per tutto ciò che concerne lo sport motoristico. Ha scritto per *Moto Revue*, *4x4 Magazine*, *Auto Loisirs*, *l'Équipe*, *l'Express* e per altre testate. La sua attività si è estesa anche alla radio e alla televisione (*Grand Prix* e *Circuit per la Cinq*). Dal 1988 al 1992, inoltre, ha seguito da cronista la *Parigi-Dakar*, a cui aveva partecipato in precedenza come concorrente. Nella tragica notte tra il 13 e il 14 gennaio 1986 si sarebbe dovuto trovare sull'elicottero dell'amico Thierry Sabine al posto del cantautore Daniel Balavoine: il bianco Ecoreuil di Sabine si schiantò tra le dune di Gourma Rharous (Mali), e sia per lui che per gli altri quattro passeggeri non ci fu purtroppo scampo. Graziato dal destino, Roy ci racconta in questo bel libretto la *Parigi-Dakar* che ha conosciuto per esperienza diretta, ovvero quella delle origini, cruda e impietosa ma proprio per questo di fascino irripetibile.

Scriva Jean-Luc: «Il 26 dicembre 1978 stavo in mezzo ad alcune centinaia di parigini infreddoliti, attorno alle fontane del Trocadéro, per ammirare gli automezzi multicolori che partivano alla conquista del deserto. Ero là ovviamente a titolo personale, per mescolarmi a chi si apprestava a vivere una delle ultime avventure del ventesimo secolo, ma anche per motivi professionali. Sono giornalista e il mio direttore non aveva ritenuto di accreditarmi come inviato e avrei quindi coperto standomene a Parigi quella *Parigi-Dakar* per il settimanale con cui collaboravo. Difficile, naturalmente, anche frustrante, ma non avevo scelta. Alcuni dei partecipanti al rally erano già veterani dei raid africani, avendo già partecipato alle due prime *Abidjan-Nizza* organizzate da Jean-Luc Bertrand, alle quali Thierry Sabine stesso aveva partecipato in moto nel 1977. Era stato in quell'occasione che si era perduto nel Ténéré per tre giorni e Bertrand lo



**Nella pagina a fianco:** Lancia-Ferrari D50 Formula Uno (qui con Eugenio Castellotti al Gran Premio di Monaco 1956) e Lancia Rally 037 (1982). **Qui sopra:** Thierry Sabine (1949-1986), creatore della Parigi-Dakar, a fitto colloquio con il pilota e motociclista francese Hubert Auriol.



aveva ritrovato all'ultimo momento, delirante, dopo che aveva abbandonato la sua moto».

In pieno Ténéré, in cima a una duna, sopravvive un albero (forse una pianta di acacia) contorto e proteso verso il cielo, in un clima davvero impossibile. Viene soprannominato l'albero perduto, e il miracolo che riesce a tenerlo in vita assume ormai un tratto mitologico: ai suoi piedi, una targa commemorativa attorno alla quale furono disperse le ceneri di Sabine, meta di pellegrinaggio di tanti irriducibili visionari come lui. **FC**

**L'albero perduto della Parigi Dakar** di Jean-Luc Roy. Edizioni **Mare Verticale**, collana *Uomini e Sogni*, anno 2016, formato 14.5x21cm, immagini in b/n e a colori, 246 pagine, testo in italiano. Prezzo 18€

